

LETTERA CIRCOLARE



Ministero del lavoro e della previdenza sociale

Partenza - Roma, 17/04/2008
Prot. 25 / SEGR / 0005249



**Ministero del Lavoro e della
Previdenza Sociale**
Direzione generale per l'Attività Ispettiva

Alle Direzioni provinciali del lavoro

LORO SEDI

Oggetto: interdizione dal lavoro ai sensi dell'art. 17, comma 2, del T.U. n. 151/2001.

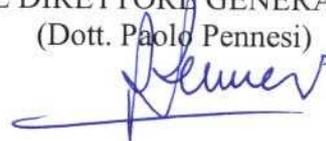
Si riscontra una difformità di comportamento di codeste Direzioni in merito alla emanazione dei provvedimenti di interdizione anticipata dal lavoro ai sensi dell'art. 17, comma 2, del T.U. n. 151/2001.

Al riguardo si ricorda che, come già chiarito con risposte ad interpello prot. n. 25/SEGR/0000097 del 1° giugno 2006 e prot. n. 25/I/0006584 del 28 novembre 2006 (reperibili sul sito intranet di questo Ministero), in caso di interdizione dal lavoro per complicità nella gestazione o pregresse patologie che si teme possano essere aggravate dallo stato di gravidanza, la relativa domanda si intende accolta decorsi sette giorni dalla sua presentazione ed il provvedimento **“decorrerà dalla data d'inizio dell'astensione dal lavoro”** (art. 18, D.P.R. n. 1026/1976).

Viceversa, il provvedimento di interdizione dal lavoro per mansioni o condizioni di lavoro a rischio (art. 17, lett. b) e c) D.Lgs. n. 151/2001) presuppone un accertamento da parte di codeste Direzioni circa l'impossibilità, per il datore di lavoro, di adottare misure volte alla eliminazione dei rischi per la salute della lavoratrice, ferma restando la possibilità di disporre l'astensione, anche prima di tale accertamento, **“allorquando il datore di lavoro (...) produca una dichiarazione (...) nella quale risulti in modo chiaro, sulla base di elementi tecnici attinenti all'organizzazione aziendale, l'impossibilità di adibirla ad altre mansioni”** (art. 18, comma 8, D.P.R. n. 1026/1976).

In tal caso si sottolinea comunque che l'interdizione dal lavoro "*decorrerà dalla data del provvedimento stesso*" (art. 18, comma 7, D.P.R. n. 1026/1976) e che non risulta conforme alla disciplina vigente l'emanazione di un provvedimento che agisca retroattivamente.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Paolo Pennesi)



DP